Venerdì 23 Maggio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 122

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. [illegible] per gli altri . . . . » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero [illegible], Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

RICORDI DI PORDENONE

del cav. VENDRAMINO CANDIANI
con illustrazioni.

—

E' uscito jeri alla luce (*tipo-litografia A. Gatti, Antonio Brusadini editore*) un volume d'oltre 400 pagine di grande formato, in cui quel colto gentiluomo e cittadino onorando ch'è il cav. Vendramino Candiani, con lungo e paziente studio, ha raccolto i ricordi di Pordenone in ordine cronologico ed insieme fatti e dati statistici per spiegare la sua presente civiltà e prosperità industriale.

Appena ricevuto il volume, ho voluto scorrerne le pagine, e potei ammirarne l'orditura rispondente allo scopo patriotico dell'Autore. Ed è tanta la messe da lui addensata nel volume, da destare la meraviglia in chiunque, com'è il caso mio, non ignori le difficoltà delle ricerche e dell'uso della Critica riguardo le fonti. Ma il Candiani, nella Prefazione al suo libro, candidamente confessa a quali precedenti lavori potè attingere ajuti per la parte storica.

Questa parte, suddivisa in cinque capitoli, considera Pordenone, qual terra del Friuli, dai tempi che precedettero il dominio romano sino a tutto il secolo decimonono (*pagine* 196). E se l'Autore dovette giovarsi per la cronistoria più antica di materiali greggi, cioè dell'indice di documenti pescati in vecchie pergamene, venendo avanti potè profittare di documenti [illegible] dall'Archivio del Comune o da Archivi privati. Ed io apprezzo assai anche la raccolta di documenti più prossimi alla età nostra, o contemporanei, perchè giovevole alle generazioni future, non ingrate e non immemori dell'opera dei padri e degli avi.

Se mi è oggi impossibile dire di più riguardo la cronologia storica, dacchè mi piacque non tardare l'annuncio della pubblicazione del libro, avrei uopo di parecchie pagine per soltanto accennare alla vasta erudizione ed alle preziose notizie della seconda parte (*dalla pagina* 200 *alla pagina* 428). In questa seconda parte, il cav. Candiani per ventiuno capitoli discorre di tutti gli elementi della vita di Pordenone nel senso edilizio, estetico, economico, civile, e riguardo a certe istituzioni moderne offre vere monografie. Un capitolo, l'ultimo, è destinato al ricordo dei Pordenonesi illustri, ed è da ammirarsi tra le pagine più pregevoli del libro.

Il quale considerato quale raccolta di materiali per un futuro Storico (come dice la modesta Prefazione) corrisponde all'amor patrio dei concittadini del cav. Vendramino Candiani. Quindi verso l'ottimo gentiluomo (il cui ritratto adorna il frontespizio) devono eglino all'antica simpatia oggi aggiungere gratitudine per la degna opera compiuta, utile al decoro della bella e industriosa città. (1)

C. Giussani.

(1) *Spontanee soscrizioni assicurano all'Editore Antonio Brusadini ogni spesa tipografica, e quelli che non si fossero prenotati, possono chiedere copie del libro, ciascheduna al prezzo di lire quattro.*

Nella Martinica

Nuovi disastri.

Fort de France, 22 — La nuova eruzione di ieri fu una violenza indescribile. Il vulcano lanciò una gigantesca colonna di materia solforosa e si sovesciò su Saint Pierre e dintorni una grandinata di pietre roventi. La nube vulcanica è giunta fino a Fort de France. Il panico invase la popolazione in modo terrificante. Uomini e donne si lanciavano nelle vie piangendo e pregando, mentre la nube infuocata sovrastava alle loro teste. Continua la pioggia di cenere e pietre.

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 22 — Presiede Biancheri* — Dopo presa in considerazione una proposta di legge dell'on. Gallini sul contratto di lavoro giornalistico, segue la discussione del bilancio degli affari esteri, e parlano gli on. de Martino, Lollini, Bonini e de Viti de Marco.

Loubet in Russia.

Pietrolungo, 22. — Loubet col seguito giunse alle ore 10, ossequiato dalle autorità e freneticamente acclamato da immensa folla. Il sindaco gli offrì il pane e il sale dandogli il benvenuto. Loubet rispose che non dubitava della calorosa accoglienza ricevuta, perchè sa che i cuori della Francia e della Russia battono all'unisono.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, Loubet salì in vettura, e si recò alla cattedrale di San Pietro e Paolo, fra acclamazioni continue.

Giunto alla cattedrale, Loubet si inchinò dinanzi alla tomba di Alessandro III, sulla quale depose un artistico gladiò circondato d'olivo. Loubet visitò poscia la piccola casa storica di Pietro il Grande, indi l'asilo francese.

Loubet intervenne più tardi alla colazione offerta in suo onore dall'ambasciatore francese.

Loubet fece distribuire 100 000 franchi per le opere di beneficenza a Cronstadt.

Il Municipio dette alla Casa del Popolo una festa in onore dei marinai francesi che furono acclamati da considerevole folla.

Voci d'un complotto

contro Loubet a Pietroburgo.
Scoperta di bombe.
Ottanta arresti.

Londra, 21. — Il «Daily Express» riceve alcune informazioni particolari intorno ad un complotto, che si sarebbe scoperto a Pietroburgo, e che la polizia russa ha tenuto segreto.

Ventiquattro ore prima che Loubet lasciasse la Francia, la polizia scoprì il complotto. Essa era stata messa sull'avviso da un barbiere che aveva denunziato di aver notato alcuni individui sospetti che si erano recati nella sua bottega a farsi radere la barba, per non essere riconosciuti. Il barbiere disse che parlavano russo, ma interrompevano il discorso con parole misteriose. Insospettito, egli li aveva fatti inseguire, e potè dare alla polizia il loro indirizzo. La polizia si recò colà e trovò cinque uomini, due donne e due casse di bombe. Queste bombe erano chiuse in recipienti di vetro, di nuovo genere, piccole, ma potentissime. Furono pure sequestrati molti documenti che condussero all'arresto di 80 persone.

In seguito a ciò si tenne segreto l'itinerario del viaggio di Loubet.

Lo Scià a Roma.

Ieri, a Roma, coll'intervento dei Reali, ebbe luogo in Piazza d'armi una grande rivista militare in onore dello Scià.

Nel pomeriggio, lo Scià visitò il Foro Romano, il Colosseo, S. Giovanni e il Pantheon.

La lingua italiana a Malta.

Malta, 22 — I membri del consiglio legislativo eletti dal suffragio popolare, in una riunione della commissione, approvarono il *bill* mantenente la lingua italiana come la sola lingua nelle scuole. Il governo però li informò che non ratificherà tale *bill.*

DA VENEZIA

Noterelle. — Da una corrispondenza che riceviamo da Venezia, veniamo informati che lo Scià di Persia fece colà varii acquisti di specialità veneziane, di mobili artistici per un totale di 40 000 lire.

Dispensò pure varie onorificenze, non quante però *erano state sognate.* — Lasciò 3000 lire ai poveri della città e da buon fumatore acquistò 7000 sigarette da 3 cent.

—

Domenica scorsa venne inaugurata in palazzo Pesaro *la Galleria Internazionale d'Arte moderna* unica in Italia, e sorta per impulso geniale del generoso principe Alberto Giovanelli.

La Galleria è ricca ormai di 206 opere dovute a 115 artisti, delle quali: 96 pitture, 17 sculture, 78 acqueforti, 8 disegni e 7 targhette.

Da Portogruaro.

Navigazione fluviale. — Leggendo alcuni giorni or sono su queste colonne certe note sopra il commercio in Friuli, ho provato un vero senso di amarezza nel dover constatare una volta di più quanto noi italiani siamo piccoli ed ignoranti in fatto dei nostri più comuni interessi. Parlavasi in codeste note dei possibili sbocchi del commercio locale per la via d'acqua e delle possibili comunicazioni con Venezia e colla Lombardia per mezzo dei grandi e piccoli fiumi friulani. Non un minimo cenno del nostro Lemene e dello scalo di Portogruaro, che per essere l'estremo limite verso oriente dell'Estuario veneto fu per tanto tempo l'emporio commerciale non solo di tutto il Friuli, ma anche delle prossime regioni d'oltr'Alpe. E perchè questo silenzio ingiustificato ed irragionevole? Perchè un assurdo confine amministrativo ha staccato il nostro distretto da una provincia, cui lo legavano i vincoli più naturali, e l'ha congiunto ad un'altra, la cui capitale troppo lontana e troppo slombata non può interrompere il suo sonno oblivioso di regina voluttuosa per ricordarsi dei rozzi sudditi di terra ferma.

Ma dunque siamo noi forse passati ad un'altra nazione?

Quando, or sono due anni, l'Unione Agraria Friulana, stabiliva di erigere per conto proprio una fabbrica di perfosfati, non si scelse Portogruaro, fuori dei confini della provincia di Udine, come il miglior sito e per le comunicazioni ferroviarie e per le comunicazioni fluviali? Gli stessi criterii devono soccorrere gli attuali studiosi del problema commerciale friulano, ai quali non sarà certo ignoto il glorioso passato del nostro porto, che su quelli citati nelle note suaccennate ha il vantaggio grandissimo di poter comunicare per i *canali interni* coll'Estuario e di favorire quindi una navigazione indiscutibilmente più comoda e più sicura. Per qualche cosa i pesanti carri di legnami e di ferramenta, che scendevano dall'Austria per la doppia via della Pontebba e di Cormons, prima degli attuali scambi ferroviari, si spingevano fino a Portogruaro come al porto migliore di tutto il Friuli! Aggiungasi a quanto si è detto, che la nostra stazione va diventando il centro più importante di questa zona, e il riattivamento della navigazione fluviale qui sarebbe un felice suggello di questa rinascenza del nostro commercio.

Smettasi dunque, una buona volta, quel miope bigottismo di confine che frammenta la patria italiana, così giovane ancora e così ricca di floride energie in tanti minuscoli brandelli, così grave pregiudizio dei nostri più vitali interessi. — Se la burocrazia ha tentato di tirare fra voi le sue sordide fila, noi spezziamole col nostro buon senso e colla buona volontà di agire a vantaggio non solo del proprio campanile, ma della patria tutta

O. V.

—

L'ottimo nostro amico signor O. V. non ebbe sott'occhio, delle *note* pubblicate a cura della Camera di commercio, se non quegli incompleti riassunti che noi stampammo: perciò l'articolo suo, per quanto risguarda la nostra Camera di Commercio, non è giusto. Lo pubblicammo ugualmente, perchè riteniamo utile che questioni interessantissime come quella della navigazione fluviale sieno trattate il più amplamente possibile. Poi, soggiungeremo un'altra: che il nome stesso del nostro giornale — *La Patria del Friuli* — ci autorizza, quasi, a considerare (e siamo in questo d'accordo con l'amico nostro), Portogruaro come facente parte del Friuli, assieme alle terre d'oltre Judrio, quali si trovavano unite nei tempi antichi: dal Livenza al Timavo. Ciò esposto, soggiungiamo quanto, a proposito di Portogruaro, si trova nelle *Note commerciali* più volte citate:

«Sebbene questo porto sia nella provincia di Venezia, pure accenniamo ad esso perchè è lo scalo naturale dei distretti di S. Vito al Tagliamento e di Spilimbergo, ai quali è unito dalla ferrovia

«Il costo dei trasporti, per barca, da Venezia a Portogruaro è di centesimi 35 al quintale pel vino e di centesimi 28 a 30 pel carbone, le granaglie ed altre merci. Però i noli variano secondo le stagioni, l'entità del carico e l'abbondanza o la penuria di barche a Venezia.

«La Fabbrica di perfosfati in Portogruaro, riceve da Venezia per circa 8000 tonnellate di materie gregge e che distribuisce annualmente una quantità alquanto superiore di materie lavorate, ha concluso con la ferrovia adriatica una convenzione, sia nei riguardi del trasporto della materia greggia, sia per la distribuzione della materia lavorata. «Non v'ha dubbio — scrive il cav. prof. Domenico Pecile — che qualora si attivasse la navigazione interna e che questa potesse fare condizioni favorevoli pei trasporti da Venezia, la nostra fabbrica potrebbe in avvenire avere la convenienza di approfittare dei mezzi di trasporto per via d'acqua; e ciò non solo nei riguardi della materia prima, che si ritira da Venezia, ma benanco per la distribuzione della materia lavorata nelle località che possono essere servite per via fluviale, come Motta di Livenza, Pordenone, Palazzolo, S. Giorgio di Nogaro, ecc.»

«La Fabbrica di zucchero di S. Vito al Tagliamento ritira da Venezia per Portogruaro circa 2500 tonnellate di carbone e coke.

«A Portogruaro farebbero pure scalo le materie utili per l'agricoltura che da Venezia ritirano la Cassa rurale di S. Giorgio della Richinvelda (500 tonnellate), la cassa rurale di Valvasone, il Circolo agricolo di Spilimbergo, il Comitato per gli acquisti di S. Vito al Tagliamento, ecc; come pure il carbone per le filande e le fornaci dei due distretti, e le granaglie che ora vi giungono per ferrovia».

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Tentativo di reato e scherzo di cattivo genere? — 22 *maggio.* — *(B)* — Non sappiamo invero come definire quello ripetutamente toccato al signor Asquini Francesco, negoziante in coloniali di qui.

Verso la fine del marzo u. s. gli giunse avviso di una tratta per l'importo di L. 330 su di lui spiccata da certa Ditta Favarola e Cipolla di Palermo, che il signor Asquini non ha il piacere nemmeno di conoscere.

Contemporaneamente, l'Asquini riceveva una cartolina dalla predetta Ditta che gli faceva le sue scuse per la... tratta contro volontà e per errore su di lui spiccata e lo si avvertiva che in tempo utile alla scadenza gli sarebbe stato rimesso l'importo per l'operazione di sconto. Ed infatti all'ultima ora riceveva l'Asquini vaglia telegrafico col quale estinse questa *sua* obbligazione e nel medesimo tempo scriveva alla Ditta emittente invitandola a risparmiarsi per l'avvenire simili operazioni bancarie .. un po' troppo comode.

L'Asquini credeva che tutto sarebbe finito così, quando giorni fa si ripetè il medesimo giuochetto della tratta e della cartolina promettente la spedizione dell'importo per lo sconto: forse coll'intenzione che l'Asquini intanto pagasse coi suoi. L'Asquini però, lungi dall'attaccare, respinse la tratta esibitogli dal Banco Edlero di qui, e dopo avere scritto e telegrafato alla Ditta Emittente Favarola e Cipolla, minacciandola di ogni eventuale danno conseguente, rimase in attesa dell'importo per l'estinzione dell'effetto. Questa volta però il vaglia telegrafico a risparmio di acidi fu ommesso e l'Asquini lasciò protestare la tratta con tutti gli onori dovutile da un notaio di qui.

L'Asquini, leso nei suoi interessi, più che materiali, morali, pel fatto della pubblicità del protesto ha sporto querela formale al Procuratore del Re contro la Ditta Favarola e Cipolla di Palermo.

Vedremo come l'andrà a finire; quello che è certo però, e che non esitiamo ad esporre pubblicamente, si è che l'Asquini, oltre che nell'opera della Ditta emittente le tratte che si ostina ad ogni costo volerlo suo debitore, malgrado con lo stesso non abbia mai avuto rapporto alcuno; deve ricercare la causa delle attuali noie, nell'operato anche dell'uffiziale procedente al protesto; infatti, noi crediamo non potesse questi o meglio non dovesse, trattandosi di protesto su effetto tratto e non accettato, inserire il medesimo nell'elenco dei protesti da lui depositato nella Cancelleria del Tribunale che trae seco la dannosa pubblicità coll'inserzione poco onorifica sui giornali commerciali.

E non è la prima volta che si ripete simile fatto in danno di onesti commercianti vittime del capriccio o della esigenza più o meno fondata di qualche creditore.

La legge chiaramente distingue quali sono gli atti protestabili; se consuetudine commerciale include fra questi anche la cambiale-tratta non havvi ragione alcuna che il protesto di essa segua le sorti medesime di un effetto cambiario comune arrecante l'accettazione del debitore.

Per oggi facciamo punto, riservandoci di ritornare sull'argomento qualora in buona parte non venga presa questa nostra osservazione e si mantenga un sistema a nostro avviso, illogico e antigiuridico.

Sutrio.

Funerali. — 21 *maggio.* — Oggi ebbero luogo in Priola splendidi funerali del compianto e distinto giovane Quaglia Luigi di Giovanni a soli 23 anni rapito all'affetto dei Suoi.

Il corteo era composto da lungo stuolo di compaesani e forestieri, parenti ed amici.

Precedeva la bara, portata a braccia da suoi amici coetanei, il corpo Bandistico di Priola chè suonò meste marcie; la seguiva una sezione della filarmonica di Sutrio col suo Presidente.

Moltissime le corone, fra le quali splendide quelle dei desolati Genitori, del Fratello Arrigo, degli Zii Avv. Cav. Edoardo Quaglia e Pio, degli Amici, Corpo bandistico di Priola.

La mestizia ed il dolore regnavano sovrani ed erano dipinti su tutti i volti.

Diedero l'ultimo addio il compagno Banda Quaglia G. Batta di Luigi ed il sig. Pilinini, maestro della Banda di Priola. E le parole loro, improntate a sentito dolore, rispondevano al dolore profondo dei parenti e degli amici, della popolazione tutta, che nell'estinto amavano ed ammiravano il modello dei figli, l'ottimo degli amici, il giovane esemplare. Possa questo generale compianto essere di sollievo alla famiglia così tremendamente colpita!

Gemona.

A proposito di un appunto — 22 *maggio.* — A proposito di un appunto fatto alla Società Operaia perchè il suo vessillo non comparve dietro alle lacrimate bare delle vittime del ciclone, diremo che se fa risaltare l'alta educazione umanitaria dei Gemonesi, non è però del tutto giustificato. Già si sa quali siano le disposizioni canoniche in riguardo alle bandiere che non subirono la cerimonia ecclesiastica del battesimo. In tale stato trovasi precisamente il vessillo tricolore della S. O. di Gemona; per cui se questo interveniva nel funebre corteo, la rappresentanza di essa società avrebbe dovuto abbandonarlo alla porta del Tempio od astenersi dall'assistere al funebre servizio.

Nè l'una nè l'altra era opportuna e decorosa.

Altri Tiratori a Roma. — Oggi mattina, un altro manipolo di tiratori è partito alla volta dell'eterna Città per prendere parte alla IV. gara di Tiro. E' composta dei signori Iseppi geom. G. B., Pollettini Luigi, Fantoni Pietro e Orgnani Giovanni. Auguri.

S. Daniele.

Amore, eterno amore!

23 *maggio.* — Ieri correva qui in paese la voce d'un fatto grave, succeduto a Dignano. Il racconto era troppo vago ed indeterminato: credetti perciò opportuno di recarmi sul sito in persona; ed eccovi quanto potei raccogliere.

Lei

è una simpatica giovane di 18 anni, dalla tinta leggermente olivastra, dagli occhi neri, profondi, che convive colla madre in una casetta sulla via che conduce a Cisterna. Si chiama Teresina Simeoni ed esercita la sarta.

Lui

si chiama Napoleone Variolo, nativo di Udine, fornaio, ultimamente al lavoro a Terzo di Cervignano, giovane di figura ordinaria, dell'età di circa 30 anni. Gode fama di giovane buono e laborioso.

Un anno e mezzo fa il Variolo era venuto a lavorare nel forno sociale di Dignano; e conosciuta la Simeoni, tra i due s'intrecciò subito una relazione amorosa, che durò imperturbata sino al giorno 20 gennaio 1901 in cui, ricorrendo la festa di S. Sebastiano, patrono della Chiesa di Dignano, in questo paese si fa sagra.

Il Variolo aveva proibito alla Simeoni di recarsi al ballo; ma la Teresina, molto appassionata di questo divertimento, non obbedì: andò al ballo quella sera, vi andò altre volte; da ciò l'im-

brenciamento tra i due giovani, che non si parlarono altrimenti per alcuni mesi, sino cioè alla metà di luglio, o precisamente sino alla festa del Carmini, altra sagra a Dignano, in cui furono riavvicinati. E la dolce corrispondenza amorosa continuò, con qualche nube tratto tratto, sino alla partenza da Dignano del Variolo, avvenuta agli ultimi dello scorso novembre, ed anche dopo per iscritto.

Alle feste Pasquali, il Variolo tornò per quattro giorni a Dignano, a vedere la sua bella; ma pare gli fosse stato riferito qualche cosa sul conto di Lei (i maligni si trovano dappertutto!), fatto è che ebbero a bisticciarsi di nuovo, ed il fidanzato partì piuttosto imbronciato e serio.

Tardò qualche giorno a scrivere; il che pare abbia determinato la simpatica ragazza a non rispondergli. Allora il Variolo scrisse alla cugina di Lei, Marina Simeoni, (una graziosa brunetta, da cui raccolsi i particolari che seguono), pregandola di domandare alla Teresina quello che intendesse di fare, e manifestando propositi di vendetta, se lo avesse abbandonato.

La cugina ebbe in risposta dalla Teresina, che si trovava allora a Spilimbergo, di non volerne più saperne del Variolo, avendo egli tardato tanto a scrivere; risposta che la Marina mandò a quest'ultimo.

Colla posta che arriva alle due pom. a Dignano, la Marina Simeoni ricevette, ieri, un'altra lettera del Variolo, contenente minaccie di vendetta contro la Teresina.

Mercoledì sera, alle diciotto, il giovane capitò inaspettato in paese, ed incontrata la Teresina al lavatoio, posto sulla strada che mette a S. Odorico, la salutò con buona maniera, ed insieme s'avviarono sino alla porta di casa della cugina Marina. Quivi, dopo aver parlato per un quarto d'ora coll'amorosa, il Variolo la salutò e si intrattenne un momento colla Marina, dicendole ch'era venuto per riavere i regali fatti alla Teresa, consistenti in un orologio d'argento, in una spilla ed un anello d'oro, lasciandosi sfuggire però nuovi propositi di vendetta.

Tornò alle nove in casa dell'amorosa, e disse che aveva capito come tra di loro dovesse tutto essere finito, e domandò la restituzione dei regali da lui fatti.

La Teresina salì nella sua cameretta, posta al secondo piano, e ridiscesa poco dopo colla scatola contenente gli oggetti di cui sopra.

Fece per porgerlo, sulla porta di casa, al Variolo, il quale, prendendola colla mano sinistra, vibrò coll'altra mano un colpo di rasoio, pare, nella direzione del collo della Simeoni, producendole una ferita lunga 15 centimetri, profonda due circa, dall'occhio sino sotto il mento.

Per brevi minuti, i due giovani stettero fermi a guardarsi, ma poi lei sentendo colare il sangue, si diresse gridando all'assassino, verso la casa della cugina. Il Variolo, a passo lento, si diresse verso Cisterna; ma poi vedendosi inseguito da un cugino della Simeoni e da qualche altro, se la diede a gambe.

La povera ragazza fu subito accompagnata a letto, mentre alcuni parenti andarono pel medico dott. Venuti che prestò le prime cure e cucì la ferita, dichiarandola guaribile in giorni 15, credo.

Fui a visitare la Simeoni, che mi parve più depressa dallo spavento che dal dolore della ferita

Il Variolo dopo il fatto si diresse verso S. Daniele, dove pernottò e da dove partì in mattina con una vettura a nolo.

Fu veduto verso la mezzanotte in un caffè, dove si mostrava taciturno e sopraprensiero.

La giovane, jer sera, stava benino; ed io le auguro di cuore una sollecita guarigione fisica e morale. *Apio*

S. Vito al Tagliamento.

Solenni funebri. — Oggi (22 maggio), si resero i funebri alla salma del compianto *Domenico Coccolo* che lunga e penosa malattia rapì all'affetto immenso dei fratelli e parenti e alla estimazione di tutti. Lunga schiera di eletta cittadinanza, le rappresentanze della Comunità e di R. R. Carabinieri, e pie Confraternite, e lunga selva di ceri ardenti, e splendide corone lo scortarono nel viaggio che non ha ritorno. Fu degno tributo alle rare virtù dell'Estinto. Una mesta epigrafe deplorava «vivamente, la perdita di lui che all'umiltà e modestia univa acutezza d'ingegno, attività nel lavoro, generosità e rettitudine di cuore». Fu cittadino integerrimo.

Sia conforto all'onorevole famiglia il pensiero che l'amatissimo Domenico vive ora in seno a Dio, a cui l'anima sua religiosa ardentemente anelava.

Luigi Bianco.

Maniago.

La tombola. — *(Ritardata)* — *(pr.)* — L'estrazione della tombola che doveva aver luogo il giorno dell'inaugurazione della luce elettrica e delle lapidi a Vittorio Em. e a Garibaldi venne fatta domenica causa il tempo. La cinquina, di L. 50, fu vinta da Ermanno Brandolisio: la I. tombola di L. 150 fu vinta da Luigi Rosa e la II dal sunominato e fortunato Ermanno Brandolisio, cosichè questi ebbe a guadagnarsi la non disprezzabile sommetta di L. 125

Fabbricazione di ghiaccio — Venne costituita una società per la fabbricazione del ghiaccio.

Per la gara di Tiro a Roma. — Alla gara di Roma, in luogo del socio Rossignoli, colpito da sventura domestica andrà il signor Pietro Rosa. Auguri di felice riuscita a tutta la squadra.

DA GORIZIA.

22 maggio.

Locande sanitarie. — Dal presidente (signor avv. cav. de Egger) e dal vice presidente (deputato on. Antonelli) del comitato provinciale per combattere la pellagra, furono visitate lunedì le istituite locande sanitarie a Pieris, Fiumicello, Scodavacca, Terzo e Cervignano. Queste locande funzionano egregiamente dai primi di maggio. La cura durerà 40 giorni, ma già ora si contestarono i grandi vantaggi che ne ottennero i beneficati. Attendono al buon andamento della distribuzione di minestra, i rappresentanti comunali, il medico ed altri benemeriti. La razione si compone di circa 180-190 grammi di carne, paste o riso, piselli, fagiuoli. Si dà poi 200 grammi di pan bianco agli adulti e 100 grammi ai fanciulli, e un quarto di litro di buon vino. La spesa è di circa 20 soldi (45 cent.) per ogni pellagroso. Per questo turno cosidetto di primavera, il comitato spenderà cor. 4000.

A turno finito, i medici estenderanno rapporti particolareggiati da mandarsi al Governo, dal quale si sperano generosi contributi per i futuri turni.

Officina per la ferrovia della Wohein. — La Deputazione provinciale recatasi a Vienna, presso vari dicasteri e ritornata con l'assicurazione che l'officina, rimessa di macchine, scaldatoi della futura ferrovia della Wohein, si faranno senza dubbio nella località detta alla *Bianca*, cioè fra il colle della Castagnavizza e Salcano.

Nuove banconote. — Lunedì p. v. verranno poste in circolazione delle banconote di 50 corone, le quali avranno una dimensione di 15 per 10 cent.

Attività della Società Agraria. — Nell'organo sociale uscito in questi giorni, della locale Società Agraria, viene pubblicato un lungo ed esauriente rapporto sulla attività dimostrata dalla deputaz. centrale nel 1901. E' veramente rallegrante il leggere di quale proficua attività sia ora la detta Società, spiegata appunto con un nuovo indirizzo validamente secondato dal nuovo segretario signor professore Hugues.

Piccole notizie di cronaca.

— A *Gradisca di Sedegliano* si ebbero parecchi casi di morbillo. Le scuole furono sospese.

— Un nuovo servizio di corriera, bisettimanale per ora (il giovedì e il sabato; in seguito, anche il martedì) percorrerà la via *Codroipo-Sedegliano-Meretto Udine* e viceversa, partendo da Codroipo alle 5 ant. e da Udine alle 6 pom.

— A *Sacile*, fu data una colazione all'impiegato ferroviario Cesare Tofanelli, il quale fu trasferito a Dogna. Era addetto a quella stazione da 28 anni.

Alle ore 4 ant. d'oggi, munito dei conforti religiosi, si spegnava, dopo breve malattia, nella sua villa di Togliano

Giovanni Battista nob. Zanolli
d'anni 68.

La moglie, i figli, il genero ed i parenti addolorati danno il triste annuncio, pregando d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

I funebri seguiranno domani 24 corr. alle ore 4 pom.

Togliano 23 maggio 1902.

Gio. Batta nob. Zanolli,

galantuomo dallo stampo antico, mancava a vivi in Togliano, circondato dall'affetto dei suoi cari.

Padre di famiglia amorosissimo, si dedicò tutto ad essa; e lasciò ottimo ricordo di se tra quella popolazione dalla quale era meritatamente stimato, avendo per certi anni coperto la carica di Sindaco del Comune.

Alla desolata famiglia mandiamo sentite condoglianze.

Cividale 23 Maggio 1902

N.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 23 maggio a L. 101.93.

Cronaca Cittadina

Il TELEFONO della PATRIA (tip. Del Bianco) porta il n. 150

Le questioni del giorno.

Il «Collegio dei ragionieri» della nostra città collettivamente sotto gli auspici del prof. Marchesini; i ragionieri signori V. Bottussi (l'attual presidente del Collegio) C. P. Moretti ed altri, con articoli firmati, trattarono più volte la

questione dei Ragionieri.

Hanno i ragionieri diplomati, certi diritti? e se li hanno, perchè non sono rispettati da chi dovrebbe?

Or ecco, che una proposta di legge per regolare la posizione dei ragionieri medesimi, è presentata d'iniziativa parlamentare: e tra i firmatari della proposta, leggiamo il nome del comm. Morpurgo. La legge porterebbe il titolo:

Sull'esercizio della professione di ragioniere.

Consta di 8 articoli. Col I.o si stabilisce che «l'esercizio pubblico delle funzioni di ragioniere spetta ai ragionieri collegiati. Ogni provincia (art. 2) ha un Collegio di ragionieri con sede nel capoluogo di essa; il qual Collegio è retto da un Consiglio di cinque membri nominati dai ragionieri inscritti.

«Naturalmente, per far parte del Collegio è necessario avere il diploma di ragioniere, od essere abilitato all'insegnamento della ragioneria negl'Istituti tecnici, od essere licenziato dalla Sezione di ragioneria o dalla Sezione di commercio delle Scuole superiori di commercio.

Il Consiglio del collegio, preposto alla disciplina della professione, alla fine di ciascun anno e dopo opportuna revisione pubblica il *Ruolo* dei ragionieri inscritti nel Collegio (art. 3) e compila l'*Albo* dei *ragionieri periti giudiziari* da tenersi presso la Corte d'appello, i tribunali e le preture del rispettivo distretto e da comunicarsi alle Camere di commercio ed altre pubbliche istituzioni che ne possano avere interesse.

Nell'albo dei periti giudiziari s'inscriveranno (art. 4) quei componenti del Collegio, maggiori di età, che ne facciano domanda, dimostrando:

a) di avere per due anni non interrotti dopo l'ottenuto diploma atteso alla pratica presso altro ragioniere perito giudiziario

b) di avere superato un esame pratico dinanzi ad apposita Commissione da determinarsi col regolamento.

Sono esonerati dalla pratica e dall'esame quei ragionieri componenti del Collegio che, all'epoca dell'attuazione della presente legge, esercitano od hanno esercitato già la professione.

Contro la mancata inscrizione v'è facoltà di ricorso alla Corte d'appello.

I ragionieri periti giudiziarii hanno facoltà (ar. 5) di esercitare la professione davanti tutte le Autorità giudiziarie del Regno; e non possono senza giusto motivo ricusare il proprio ministero.

La Corte d'appello, di propria iniziativa ed anche su proposta del Consiglio del Collegio, sentiti gl'interessati, ha facoltà (ar. 6) di cancellare dall'*Albo* dei ragionieri periti giudiziari coloro che si rendessero indegni di appartenervi. Una tal decisione, però, può essere impugnata, con ricorso alla Corte di cassazione.

L'Autorità giudiziaria dovrà (art. 7) affidare esclusivamente ai ragionieri inscritti nell'*Albo* gl'incarichi di natura contabile ed amministrativa, relativi a precedimenti in materia civile, commerciale e penale; e le pubbliche autorità amministrative dovranno pure valersi esclusivamente dell'opera degli inscritti nel Collegio, per gli incarichi in materia di conti che dovessero affidare a persone estranee all'azienda loro.

Per essere ammessi ed appartenere nella carriera di ragioneria nell'amministrazione dello Stato, sì al centro che nelle provincie oltre agli altri requisiti, fa mestieri (art. 8) essere forniti del diploma di ragioniere, e gli ammessi sono di diritto inscritti nel Collegio della provincia in cui risiedono.

—

Questa, la parte essenziale della proposta di legge, nella quale vediamo accolti i desideri espressi dal Collegio dei Ragionieri nostro. Certamente, la professione del Ragioniere, massime nelle Provincie Venete ha bisogno di essere tutelata da norme precise e tassative, come quelle che siamo venute riassumendo ed altre che saranno fissate con apposito regolamento, nel quale saranno pure stabilite anche quali altre amministrazioni dovranno valersi dei ragionieri collegiati.

La *proposta* contiene anche brevi disposizioni transitorie, dove si stabilisce che saranno considerati come ragionieri, agli effetti della legge presente, «tutti coloro che hanno titoli riconosciuti equipollenti a quelli del diploma di ragioniere o rilasciati dalle competenti autorità avanti l'attuale ordinamento degli Istituti tecnici: titoli che saranno meglio precisati dall'apportuno regolamento sopra citato.

Il saluto d'un artista all'artista spento innanzi tempo

Pubblichiamo le parole dette dal prof. Giovanni Del Puppo, dinanzi alla bara che racchiudeva lo scultore Francesco Campaner, de' cui funebri ieri abbiamo narrato:

Era, per il mondo, un gregario modesto ed oscuro dell'innumere, oscura falange, a cui il mondo deve pur tanta parte dei molteplici godimenti dell'intelletto, ch'egli chiede insistente, imperioso all'arte, e che l'arte gli prodiga generosa, paga e lieta ch'egli non rifiuti agli ignorati ministri di lei il pane quotidiano.

Lo conobbi giovinetto, allorche si cimentava le prime volte nel penoso ma non ingrato lavoro della scoltura decorativa: lo seguii ne' suoi progressi, lieto che, non le attitudini dell'amanuense, ma le doti dell'artista man mano si andassero sviluppando nel suo cervello: più lieto ancora, allorchè, affinate dal sentimento e da una coltura non comune, queste doti lo innalzarono al livello dell'artista vero, che vive dell'arte e per l'arte e che ad essa rivolge costante il pensiero, il desiderio, l'aspirazione.

E siffatto pensiero, siffatto desiderio, aspirazione siffatta lo accompagnarono sino agli estremi istanti della sua vita dolorosa. Dolorosa perchè non soltanto egli dovette al pari d'ogni altro, che nella vita si prefigge una meta, combattere le lotte generose del primato; ma, con sovrumana pertinacia, lottare contro l'avversa fortuna, che, non paga d'averlo tratto sull'orlo della tomba con un colpo feroce e repentino, quasi lo avesse segnato sulla fronte come una vittima inesorabilmente sacra al dolore, gli logorò lentamente l'esistenza coa gli stessi mezzi che quell'esistenza avrebbero dovuto generosamente alimentare.

Nulla, o ben poco dirà a noi dell'opera sua: eppure orcati dell'opera del suo ingegno quanti edifici illustri potrebbero menarne vanto, e — triste verità — lungi pur troppo dal paese che lo vide nascere. Ma nella scuola dei nostri operai rimangono, caro e gentile ricordo, i modelli ch'egli plasmava perchè i giovinetti artisti traessero l'insegnamento e l'ispirazione a quella natura, a cui egli, artista già provetto, ancora chiedeva ispirazione e insegnamento. Di lui rammento i bozzetti, ch'egli condusse in creta, di orme decorative destinate a simboleggiare i cinque sensi. Più d'uno scultore di grido non avrebbe sdegnato segnar i del suo nome: tanta era la gentilezza della concezione, tanta la squisitezza della fattura: e è quei bozzetti uscirono dal suo studio modesto, dove avevano avuto principio tante altre opere di un arte che oggi nel mondo acquista un sì alto significato. Ed egli presentiva la sua fine: e pur sognava ancora i bei sogni dell'artefice gentile, di quell'arte caldamente innamorato. Nè avrebbe sognato invano, poichè l'ingegno suo gli avrebbe certamente preparato, in arte, un felice avvenire.

Povero Francesco! Se da noi tuoi compagni d'arte, altro conforto non ti venne tranne l'affetto, la stima e l'ammirazione, perdona alla nostra pochezza: e, sereno ancora, come vivesti, accogli, tu, ormai frale troppo presto e troppo crudamente rinchiuso in questa bara, la lacrima e il fiore che, dinanzi alla tua salma, l'affetto nostro vi depone ultimo tributo del core, alla tua dolce memoria.

I comizi per il riposo festivo.

L'Unione Agenti di Commercio della provincia di Udine, aderendo all'iniziativa della «Federazione Nazionale fra «le Società di impiegati e commessi «privati» di Milano e con l'appoggio della nostra Camera del Lavoro, ha organizzato per sabato sera 24 e domenica 25 corr. cinque comizi pubblici, in provincia.

Sabato sera avrà luogo quello a Udine, alle ore 830, al Teatro Nazionale. Vi parleranno l'ill. senatore on. G. L. Pecile ed altri oratori.

Domenica 25 nel pomeriggio, seguiranno quelli a:

S. Daniele — alle ore 16 nella sala della Società operaia — oratore l'avv. dott. Giacomo Aquini.

Cividale — alle ore 17 nella sala dell'albergo al *Friuli* — oratore il rag. P. C. Moretti.

Pordenone — alle ore 16 nella sala Coiazzi — oratore sig. Arturo Bosetti.

Gemona — alle ore 17 nella sala Sociale — oratore avv. dott. Fabio Celotti.

Si attende la conferma anche di altra località, dove seguiranno altri comizi.

Questi comizi nella nostra provincia unitamente a tutti gli altri che numerosi saranno tenuti, pure domenica, in tutte le principali città d'Italia, riusciranno senza dubbio una vera e solenne manifestazione nazionale.

—

L'unione agenti, causa la ristrettezza del tempo non potendolo fare per lettera espressa, invita a mezzo della stampa, ad intervenire o ad aderire a questi comizi gli on. senatori e deputati, i sindaci dei Comuni, e tutte le autorità civili, le Associazioni operaie e gli enti interessati.

L'arresto della guardia daziaria.

Ieri abbiamo annunciato la sospensione dal servizio, decretata dalla Giunta municipale, della guardia daziaria, Natale Del Piero, accusato di atti turpi in danno di una sua figlia adottiva poco più che quindicenne.

Verso le 6 e mezza di iersera il Del Piero fu chiamato all'ufficio di P. S. e dichiarato in arresto, indi passato alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il Del Piero era stato, poche prima dell'arresto, da noi, e ci mostrò un certificato del medico dott. Riccardo Borghese, che visitò la giovanetta e il Del Piero stesso; certificato che escluderebbe il turpe addebito che gli si fa.

Auguriamo al Del Piero che l'Autorità giudiziaria abbia a trovare infondata completamente la triste accusa.

Nomine di alunni.

Simonelli e Bidalati vennero nominati alunni di Prefettura a Udine.

L'agitazione dei muratori

Le due riunioni di ieri.

In Prefettura.

L'annunciata riunione dei capimastri, convocati dal R. Prefetto per cercare una soluzione alle differenze insorte per le nuove proposte dei muratori, ebbe luogo ieri alle 2 in Prefettura

Erano presenti i capimastri ed imprenditori: Agosti Antonio, D'Aronco Girolamo (rapp. dal figlio Gio. Batta), Barbetti Giovanni, Barbetti Virginio, Bulfon Biagio, Dalla Marina Gio. Batt., Feruglio Domenico, Rizzani Leonardo (rappr. dal signor Pietro Fantoni) Tomadini Luigi, Tunini Giovanni (rappr. dal figlio Angelo); nonchè la Cooperativa muratori ed una rappresentanza della Lega di miglioramento fra i muratori.

Intervenne pure l'assessore ai lavori pubblici ing. Cudugnello, mentre il Sindaco mandò una lettera di adesione al tentativo di accordo.

Presiedeva l'adunanza il R. Prefetto. Egli parlò spiegando i motivi della riunione ed invitando tutti a nulla trascurare per venire ad un accordo.

Fatti ritirare i rappresentanti della Lega, gli imprenditori fecero presente al Prefetto le difficoltà che si opponevano alla accettazione della nuova tariffa proposta dai muratori.

In quanto ai lavori già in corso, le imprese dichiararono concordi di trovarsi nella necessità, per gli impegni già presi, di continuare con la vecchia tariffa.

Fatti poi entrare i rappresentanti della Lega, questi esposero le loro domande. Viva fu la discussione, tanto sulla fissazione dell'orario quanto sull'aumento delle mercedi.

Fu letto un telegramma del cav. Leonardo Rizzani, assente, nel quale egli si dichiara proclive e disposto a migliorare la condizione degli operai.

Questi alla loro volta riconobbero che l'impresa Rizzani è quella di cui hanno meno a lagnarsi, perchè in massima concede migliori retribuzioni.

Ad ogni modo, insistettero in via definitiva sulla nuova tariffa che dovrebbe andare in vigore, anche con effetto retroattivo, da domani alle ore 24 (è da notarsi che domani seguirà l'asta pei lavori dell'erigendo manicomio provinciale).

A questo punto prese la parola il rappresentante del comune assessore Cudugnello, il quale pur riconoscendo giuste le domande degli operai, dichiarò impossibile l'attuazione della nuova tariffa con effetto retroattivo e propose di accordare agli imprenditori un termine entro il quale porla in vigore.

Gli operai accolsero questa proposta.

L'assessore Cudugnello assicurò d'altro canto le imprese che da parte della Giunta, verrà applicata nei venturi capitolati d'appalto la nuova tariffa non appena sia approvata con l'accordo delle parti.

Dopo questo, le imprese si riservarono di rispondere entro stamane: e diffatti, oggi stesso gli imprenditori e capimastri hanno già presentato il loro

Memoriale al R. Prefetto.

Fu, questo memoriale, compilato in seguito a lunga e vivace discussione tenutasi nella riunione dei capimastri, ch'ebbe luogo jersera alla Colonna e durò dalle cinque alle nove e mezza.

«Alla Colonna».

Parteciparono a questa riunione, oltre le dette imprenditrici sopracitate, anche i signori Clochiatti Luigi, Driussi Giacomo, Del Fabbro Giuseppe e Galiussi Giovanni.

V'era intervenuto pure il rappresentante della Cooperativa: ma gl'imprenditori gli osservarono che tale società non si trovava nelle condizioni dei capimastri ed imprenditori, non avendo, come questi, operai alle sue dipendenze, ma operai consociati, cui tornava indifferente fissare la mercede in una misura piuttosto che in un'altra: il riparto finale degli utili fra tutti i soci aggiusterebbe il più o il meno avuto durante i lavori. Presentasse perciò, credendo farlo, un suo memoriale a parte, essendo gli interessi della cooperativa affatto diversi, per non dire opposti, a quelli dei capimastri ed imprenditori. In seguito a queste osservazioni

Il rappresentante si ritirò.

La discussione fra i convenuti fu lunga, minuziosa, per ogni articolo del regolamento, sul quale gli operai propongono modifiche. Specialmente discusse furono le modificazioni all'orario: ed i riuniti trovarono di non accettare nè in tutto nè in parte, convinti per pratica esperienza che l'orario in vigore (approvato dalla stessa società dei muratori tre anni sono circa) sia il più consono al clima ed ai costumi del paese: tanto più che il nuovo orario non poterebbe nè diminuzione e nè aumenti nelle ore di lavoro.

La differenza d'orario (lo notiamo per maggior chiarezza) consisterebbe principalmente in questo: di ridurre da ore due ad una e mezza il riposo meridiano durante i mesi di maggio,

giugno, luglio ed agosto per finire il lavoro mezz'ora prima la sera. I capimastri obb'ettano che, se mai, il riposo meridiano durante quei mesi dovrebbe essere aumentato e portato magari a tre ore, essendo quelle le ore di maggior caldo e in cui meno alacrità sente il corpo e meno d'sposizione a lavorare. Perciò

nessuna modificazione

essi sono disposti ad accettare.

Quanto alla tariffa, ecco le proposte degli operai, s' intende per ogni ora di lavoro.

	I Classe	II Classe	III Classe
garzoni	L. 0 12	L. 0 15	L. 0 18
manovali	» 0.20	» 0 23	» 0 25
apprendisti	» 0 18	» 0.22	» 0.26
muratori	» 0 30	» 0 33	» 0.36

ed ecco quella che gli imprenditori sono disposti ad applicare, migliorando alquanto la tariffa in vigore:

garzoni ed apprendisti	L. 0 10	a 0 20
manovali	» 0.15	» 0 22
apprendisti e muratori di III classe	» 0 20	» 0.25
muratori di II e I classe	» 0 25	» 0 32

Nella terza classe, dicono gli imprenditori, sarebbero da comprendersi anche i muratore *vecchi*, taluni dei quali — pur dopo avere figurato nella I classe — per l'età o per altre cause compiono un lavoro paragonabile appena a quello di operai ed apprendisti.

A questa tariffa verrà dato vigore, per i lavori attualmente in corso, col 1o agosto prossimo venturo; per quelli invece da appaltarsi, appena verrà approvata e sarà approvato il nuovo regolamento.

—

Ora vedremo le altre fasi della vertenza.

La vita delle nostre Istituzioni.

Pellegrinaggio Nazionale a Caprera.

Il Comitato Udinese per il Pellegrinaggio a Caprera il 2 giugno, invitando nuovamente i Sodalizii tutti, ed i buoni di tutti i partiti, ad inscriversi al Pellegri aggio suddetto, ripete che:

L'ultimo giorno per le iscrizioni è *irrevocabilmente fissato per il 26 corr. mese.*

I Sotto-Comitati all' *at o dell' iscrizione* debbono riscuotere l'importo di Lire DIECI per la Tessera, che dà diritto al viaggio di mare dal porto d'imbarco a Caprera, ritorno compreso. (Le cabine delle I e II Classi saranno a preferenza destinate alle signore.)

Il ribasso ferroviario è del 75 p. 0[0] per tutti indistintamente i gitanti, uomini e donne: perciò il viaggio in II Classe da Udine al Porto d'imbarco (*Genova-Livorno*) e ritorno compreso, costerà non più di lire 20; e metà circa in III Classe.

Il biglietto avrà valore dal 25 maggio al 10 giugno p. v.

Società operaia. — Il Consiglio è convocato per questa sera, alle otto e mezza pomeridiane. Vi sono alcuni oggetti interessanti — come quello al numero 1, sulla iniziativa della Società Agenti per un congresso delle Società di Mutuo Soccorso friulane in occasione della Esposizione regionale da tenersi in Udine nel 1903: sul quale oggetto ebbe già luogo l'altro di un abboccamento fra il presidente della Società operaia, il presidente della Società Agenti signor Zavagna e il ragioniere Driussi; l'altro, sulla mostra d'emulazione fra l'artigianato del Friuli; la domanda firmata da settanta soci per convocazione dell'assemblea, allo scopo di deliberare sulla massima che sia esposta la bandiera sociale in tutte le ricorrenze di solennità nazionali; la richiesta della Società Reduci perchè l'associazione partecipi alla commemorazione in onore di Garibaldi; la comunicazione di rinuncie a cariche sociali e provvedimenti relativi.

Come vedesi da quest'ultimo, la crisi continua. Sentiamo anzi che un altro dei tredici consiglieri rimasti in carica ha presentato le proprie dimissioni.

Alle ore 15 di ieri, desiderando la pace di Dio, spirava

Nicolò Edgardo de Lise

d'anni 72

Chimico Farmacista.

La consorte, il fratello, la sorella ed i nipoti ne danno il triste anuncio.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianze.

I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 9 antim partendo dalla casa Via Sabadini Gradenigo N. 7 (Cussignacco).

La caduta di un ferma vasi causa di bene.

La Presidenza della «Scuola e Famiglia» ringrazia la signora Santina Airaldi Zinonti dell'offerta di lire venti, delle quali cinque da essa ricevute a risarcimento danni causati dalla caduta di un *ferma vasi* in via Iacopo Marinoni.

Ancora dell'ex chierico Malisani.

Per un equivoco nella mia *dichiarazione* di ieri, riguardante il Malisani da Palmanova, fu scritto che era proveniente dal Collegio A. Gabelli, invece del *Collegio Paterno*, allora esistente.

Tanto per amor della verità mi pregio dichiarare.

Can.o D'r Luigi Pelizzo
Rettore Seminario.

Concordato.

Ieri avvenne il concordato nel fallimento di Giuseppe Del Bianco, chincaglie e merci, coll'assenso di 66 sopra 82 creditori, per lire 35,574 87 sopra lire 45 167.76, al 15 per cento subito ed al 10 per cento entro tre mesi, salva omologazione del Tribunale.

Avvertimento al pubblico.

Il sottoscritto, in seguito a dispiaceri avuti, avverte che d'ora innanzi non riconoscerà nessun debito che incontrasse suo figlio Pietro, da qualche tempo uscito di casa e, come facilmente si comprende da quanto sopra, non in buona armonia col padre suo.

Villasantina, 20 maggio 1902.

De Giusti Antonio
negoz.e in maiali.

Ringraziamento.

Nella immensità dello strazio che ci colpì, furono di vero conforto a noi le tante prove di affetto date al nostro dilettissimo

Luciano

dagli insegnanti e condiscepoli suoi del Collegio arcivescovile, da parenti ed amici, dal Direttore ed alunni del Collegio Gabelli, dagli Orfanatrofi Tomadini e Renati, dalle rappresentanze del Seminario, da tanta e così eletta parte della cittadinanza che vollero, rendendone più imponenti i funebri, mostrar di unirsi al nostro dolore.

Grazie a tutti, dal profondo del nostro cuore. E speciali grazie all'ottimo rettore del Collegio che del nostro indimenticabile ricordò con tanto affetto le virtù; ai convittori, che spontaneamente vollero dare all'estinto compagno un tributo di fiori, come già gli avevano dato il tributo delle loro lacrime; ai parenti ed alle famiglie amiche, le quali pure Gli tributarono lagrime e fiori; e la famiglia dei Conti Da Pace che concesse il proprio tumulo.

Giuseppe Carlini e famiglia.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Presiede il consigliere d'Appello cav. Bassano Sommariva; Giudici gli avv. Sandrini e Cossattini; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Specher.

Difensori: di Francesco Pajan l'avv. Emilio Driussi; di Luigi Bonetti gli avv. Mario Bertacioli ed onor. Umberto Caratti; Parte Civile gli Avv. Erasmo Franceschinis, Giovanni Levi ed Enrico Gaatti.

Testimoni: 30 di accusa e 22 di difesa.

—

Sono accusati: Francesco Pajan fu Giov. Battista d'anni 55, guardia campestre privata di Risano, del delitto previsto da gliart. 364, 366 N.o 2 Codice penale, per avere in Lumignacco, circa alle ore 1 ant. del 28 gennaio 1902, a fine di uccidere, e con premeditazione, esploso a breve distanza un colpo di fucile carico a piombo contro Luigi Braida, cogliendolo alla faccia, e cagionandogli enormi lesioni che furono causa unica e necessaria della di lui morte, avvenuta nel 3 febbraio successivo; Luigi Bonetti di Giov. Battista d'anni 35, guardia campestre di Risano, di cooperazione immediata nel delitto di cui sopra, per averlo preordinato di concerto col Pajan e per avere determinato questi a commetterlo senza concorso, in esso esecutore Pajani, di motivi a lui propri (art. 63, 364, 366 N.o 2 C. P.).

—

Dall'atto e Sentenza d'accusa, sul fatto da noi diffusamente narrato a suo tempo, risulterebbe che per le deposizioni del Luigi Braida, della di lui moglie, di Angelo De Marco e di Regina Nazzi di lui moglie, da verbali di descrizione di località e perizie, e per altri mezzi istruttori, che Luigi Braida, mentre dopo la mezzanotte dal 27 al 28 gennaio u. s. ritornava a casa sua in Lumignacco, da una cena fatta in Risano per festeggiare la fine annuale del lavoro in radici di spazzola nella fabbrica cui era addetto, si vide presentarsi innanzi Luigi Bonetti guardia campestre del comune di Risano, e poco dopo separato dallo stesso, Francesco Pajan guardia campestre particolare del conte Agricola, che armati di fucile si erano nascosti presso la di lui casa.

Il Bonetti incolpò tosto il Braida di aver rubato quattro pali di sostegno di gelsi, che stavano a terra vicino alla casa; il Braida negò tale furto; nacque un diverbio tra i due che avevano posto le mani su uno dei pali tentando di strapparselo l'un l'altro; ad un dato punto il Bonetti si allontanò di qualche passo, ed il Pajan spianò l'arma, carica a pallini da lepre, contro il Braida, ed a breve distanza sparò un colpo che investì il Braida alla faccia, producendogli alla testa una enorme ferita, la quale fu causa unica e necessaria della di lui morte avvenuta nel 3 febbraio u. s.

L'arma adoperata, il modo con cui fu esplosa, essendo carica a grossi pallini, l'aver preso di mira la testa della vittima ed a poca distanza della medesima, dopo diverbio colla stessa, sono circostanze che dimostrano l'intenzione omicida del feritore.

Luigi Bonetti nella sera del 27 gennaio suindicato si dimostrò offeso di non essere stato invitato alla cena cui partecipava il Braida, scambiò parole risentite, avendogli ricordato di aver sofferto per di lui denuncia, pena di reclusione ed il licenziamento dal posto di guardia comunale datogli in quei giorni per mala condotta, e disse di voler nella notte stessa farla tenere a qualcuno; chiamò con sè il Pajan volendo constatare contravvenzione per giuoco alla morra a carico del Braida e dei di lui compagni, e poi andato in casa del Pajan, esso ed il Pajan si armarono di fucile, furono veduti avviarsi verso il campo, dove fu poi constatato essersi estratti i pali che si trovarono a terra innanzi alla casa del Braida e ritornar verso Lumignacco, dalla direzione di quel campo, poco prima che il Braida rincasasse cantando ed ubbriaco dalla cena fatta cogli amici in Risano.

Il Braida era persona incapace, secondo le informazioni assunte, di commettere il furto, negò insistentemente di averlo commesso; d'altronde si presenta per sè stessa inattendibile l'ipotesi ch'egli ubbriaco, dopo una cena allegra, si portasse in campagna a rubar pali.

Il fatto asserito del furto si appalesa adunque quale un pretesto maliziosamente escogitato dal Luigi Bonetti in relazione alle sue minaccie per isfogare il suo malanimo contro il Braida e prepararsi una spiegazione giustificabile al fatto che si intendeva commettere. E quindi con disegno formato prima fra l'azione, esso ed il compagno Pajan, che richiesto a lui si associò, si armarono di fucile, si portarono nel campo da cui furono estratti i pali trasportati poi presso la casa del Braida, e si nascosero presso la casa stessa attendendo il Braida, che simularono di sorprendere in flagrante furto, e provocarono ad un alterco; come devesi necessariamente ritenere anche per il riflesso che di tale furto, che si sarebbe commesso a notte alta, nessun obbligo avrebbe avuto di occuparsi il Bonetti come guardia campestre, perchè sarebbe stato consumato fuori del territorio comunale, in cui egli doveva esercitare le funzioni, e tanto meno il Pajan guardia privata non al servizio del proprietario supposto danneggiato.

Restano pertanto contraddetti gli imputati nelle loro asserzioni di furto commesso con violenza subita da parte del ladro colto in flagrante, ed è manifestamente infondata la discolpa del Pajan che volle dire di aver scaricata l'arma non per uccidere il Braida ma per fargli paura, come se due guardie armate potessero aver paura di fronte ad un ubbriaco inerme, ed a breve distanza si potesse intendere di incutere soltanto dimore puntandol'arma contro la testa dell'avversario.

—

Risulta pure dall'accusa che il colpo di fucile fece al Braida saltare dall'orbita gli occhi e lo sconciò con orrende ferite il viso.

Aggiungesi che le guardie campestri Pajan e Bonetti furono tosto arrestate perchè dal pubblico clamore indicate autrici del misfatto, che colla simulazione del furto, fu premeditato.

—

Nella udienza ant. d'oggi non si potè procedere alla costituzione della Giuria, perchè il numero dei giurati fu ridotto — con tre esoneri oggi accordati — a soli 28.

Si procedette al sorteggio di dieci nuovi giurati supplenti. Eccone i nomi: Sporeni Annib. Nascimbeni Fran, Vecchio Lorenzo, Canciani Leonardo, Giacomelli comm. Sante, Michelini Pietro, Cantoni G. M., Romano co. Antonio, Someda de Marco Carlo e Disnan Antonio.

—

Molta folla aspettava i due imputati.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Processo a porte chiuse contro il marito della suicida che si annegò assieme ai figlioletti.

R. ci scrive da Pordenone, in data 22 maggio:

Ricorderete il tragico fatto avvenuto in Spilimbergo nella notte dal 2 al 3 aprile u. s., di certa Cavalcante Teresa la quale si suicidava assieme a due suoi bambini nella roggia del molino Ciriani. Lo ricorderete certo, anche per i pettegolezzi suscitati dall'affliggente ma doveroso mancato intervento del clero ai funerali di quei poveri infelici che furono fatti a spese del Comune... Che serve! tutte le occasioni sono buone per fare della politica e anche nello strazio altrui si può trovare l'occasione di affermarsi.... !

Il fatto (talmente doloroso che il Friuli intero impressionò) trovava ieri il suo epilogo dinanzi al nostro Tribunale col processo a carico del Gorgazzin Agostino, calzolaio di Spilimbergo marito della Cavalcante, imputato di malitrattı in famiglia, malitratti e sevizie che indussero l'infelice consorte al triste passo; il Gorgazzin era di più chiamato a rispondere,

orribile a dirsi!

di eccitamento alla corruzione in danno dei propri figli.

Il processo, energicamente iniziato da questo ufficio di Procura e diligentemente istruito dal solerte ed intelligentissimo Pretore di Spilimbergo Avv. Gino Pavanello, fu tenuto a porte chiuse Fungeva da Presidente il Giudice Avv. Gottardi D.r Ermenegildo; l'accusa era sostenuta dal sostituto Procuratore del Re Avv. Farlatti; sedeva alla difesa il valente avvocato di Spilimbergo Ciriani D r Peter.

Per quanto abbiamo potuto sapere da qualche testimone escusso all'udienza, se risultarono fatti

odiosi gravi e ripugnanti

ad opera dell'imputato, rimase splendidamente lumeggiata la figura della teste signora Andervolti Letizia maritata Battistella che fu l'angelo consolatore della povera morta, come oggi è l'angelo di carità ai superstiti due figli della suicida.

Ci fu riferito che in qualche momento, quanti assistevano al dibattimento avevano i lucciconi agli occhi alla nuda espressione delle sofferenze patite dalla povera Cavalcante calpestata in tutti i suoi più intimi sentimenti di donna di sposa, di madre.

Su conforme proposta del P. M. per quanto il difensore abbia fatto l'impossibile per scagionare il suo raccomandato invocando per lui l'assenza di senso morale da farlo ritenere un degenerato, il Tribunale condannava il Gorgazzin Agostino ad **anni tre di** reclusione e perdita della patria podestà.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Bachicoltura

Il tempo si mantiene costantemente freddo, con pioggie e temporali quotidiane e quotidiane grandinate. Lagni forti sull'andamento della campagna bacologica non si hanno: la foglia, in generale, non manca: manca solo il caldo: così ci scrivono da Codroipo (dove i bachi sono alla terza muta), da Maniago, dove i danni agli allevamenti saranno limitati.

Mercato foglia di gelso.

Oggi furono segnati i seguenti prezzi, per la foglia spogliata da bachetta: cent. 12, 14, 15, e 16 al chilogramma.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1[2 alle 12 1[2 di tutti i giorni.

Notizie telegrafiche.

Una vera battaglia fra due paesi sessanta feriti.

Madrid, 22. — In seguito a questioni locali vi fu una vera battaglia fra gli abitanti di Oeiros e gli abitanti di S. ba Galizia.

Il numero dei feriti supera i sessanta, fra cui molti gravemente.

Luigi Montico gerente responsabile

PIETRO BISUTTI

Via Poscolle 10 - UDINE -- Via Poscolle 10

Lastre — Terraglie — Porcellane — Vetrerie

LUCI E CRISTALLI DA VETRINA

VETRI con RETE metallica per tettoie e pavimenti

BOTTIGLIE per **VINI** d'ogni qualità e tenute

Turaccioli - Macchine a imbottigliare - Depuratori ecc

SPECCHIERE con **cornice** a **Prezzi Ridotti**

ARTICOLI CASALINGHI

Tappeti e Nettapiedi in Cocco 94

Buona occasione.

Ruotabili e finimenti in vendita

Per trattative rivolgersi in Via Cavallotti N. 2. 137

D'affittarsi

in via Pracchiuso N. 49 interno due vasti granai. Rivolgersi ivi. 121

DA VENDERSI

Villino ed adiacenze, sito in Lorenzaso, frazione del Comune di Tolmezzo, località ridente e saluberrima. — Per informazioni rivolgersi al Sig. Schiavi Girolamo - Tolmezzo. 132

Bottiglieria bene avviata da vendere.

Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro giornale. 127

AFFITTASI fuori porta Gemona casa con annesse stalle, rimesse, giardino e orto. Affittasi pure a parte locale uso cantina.

Dirigersi all'*Amministrazione del Giornale.* 129

Occasione favorevole.

Avendo fatto un forte acquisto di biciclette con movimento speciale, gomme Pirelli, pedali sistema Turco, nonchè accessori scelti; posso venderle **per sole lire 180**; garanzia per un anno. — Tengo anche assortimento di accessori per fabbricanti, pure a prezzi molto limitati

Floretti Giovanni

138 *Via della Posta*

AFFITTASI

nei mesi da Giugno a tutto Settembre casa ammobigliata in Villafredda presso Tarcento. Per trattative rivolgersi all'avv. Perissutti in Tarcento. 128

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

AVVISO INTERESSANTE

Si rende noto che la Ditta Fratelli Venturini e C. di Buia tengono in vendita presso la Stazione della Carnia una grossa partito di legnami da Fuoco della qualità Faggio proveniente dai boschi della Carnia stessa, e tagliato in pezzi ad uso *Borre*.

Si assicura che questo legname è un combustibile eccellente, e lo si vende a prezzi discretissimi. Per trattative rivolgersi al signor *Venturini Giuseppe*. Buia. 137

Buia, 15 maggio 1902.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Ferro China Bisleri

Volete la Salute??

L'illustre prof. ENRICO MORSELLI scrive: «Mi ha pienamente corrisposto «nelle forme di dispepsia lenta, non «chè in quelli stati di debolezza ge-«nerale che complicano la nevrosi «insterica». 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 **F. BISLERI E C. MILANO**

Olio d'oliva soprafino

DI LUCCA

Cassa contenente **10 chili** *d'olio in due latte da chili 5 l'una per Lire* **17,25.**

Cassa contenente **20 chili** *d'olio in due latte da chili 10 per L.* **33,50.**

Merce franca di porto. — Casse e latte gratis. — Pagamento contro assegno ferroviario. 133

Per ordinazioni scrivere a

E. ROSSI - Spresiano.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LA STAGIONE

LA .. SAISON

IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e **LA SAISON** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 5 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 30 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 205 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione de modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e ottenere piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano e *presso l'Amministrazione del nostro Giornale*

Martignacco.

Ristorante alla Stazione.

Si trovano ambienti comodissimi da fittare per villeggiature e pensioni — Vini nostrani — tutti i giorni e nelle domeniche il piatto di Stagione — Servizi inappuntabile. 123

MACCHINE INDUSTRIALI

CAV. G. MARZOCCHI

Via Castiglione N. 12 - **BOLOGNA** - Via Farini N. 24

I migliori Macinelli per Caffè, Spezie e Droghe sono quelle dell'*Enterprise Manufact: e C. di Filadelfia* per solidità di costruzione, eleganza di forma e massima quantità di prodotto.

I primari DROGHIERI del Regno possono attestare delle loro ottime qualità.

Listino dei prezzi con disegni si spedisce a chiunque ne fa richiesta.

Da L. 12.50 a L. 120

Tende Persiane Trasparenti

di Legno

BIANCHE e COLORATE

Ponte Poscolle, 11 - **UDINE** - Ponte Poscolle, 11

G. MARCUZZI

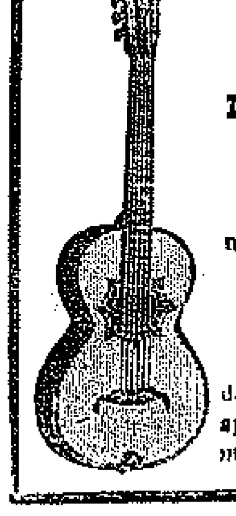
Tappezziere in mobili e Carrozze

MANDOLINO ...

VIOLINO ... voce sonora, vernice ...

CHITARRA ... voce robusta, cassa lucida, ...

Franco di porto **LIRE 15** in tutto il Regno.



Ogni strumento è corredato dei relativi *Accessori* cioè cassetta, penne, arco, musica, corde, ecc.

Mandolino Regina

Lire 9,75 (franco di porto)

Inviare Cartolina Vaglia al rinomato *Magazzino Musicale*

MILANO - Via S. Eufemia, 17

Chiedere con semplice biglietto da visita il *listino speciale* che si spedisce *gratis*. — *Si prega di nominare il presente giornale.*

CARBOLINEUM

Olio vernice — impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — **OTTONE KOCH** — Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle *Novità*, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano, Casellario 124. VII

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 8

UDINE

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"La Veloce"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell' America del Sud

Viaggi in 19 giorni

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 28 Maggio partirà il vapore Postale	**«Perseo»**
4 Giugno »	**«Duchessa di Genova»**
11 » »	**«Umbria»**
18 » »	**«Venezuela»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni.

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini e agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell' America del Nord

durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 26 Maggio partirà il piroscafo Espresso	**«ARCHIMEDE»**
2 Giugno » »	**«SARDEGNA»**
9 » » »	**«NORD AMERICA»**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)* con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie-China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza **a prezzi da non temere concorrenza**

Assortimento Portafogli - Portamonete

Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini

su montatura vecchia di qualunquestoffa GARANTENDO che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - **VERONA**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, aggiungendo l'aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, ed solo aumento di cent. 10 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

DENTI BIANCHI E SANI

Fusioni d'ogni genere su MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - **UDINE** 3

Grande assortimento UTENSILI da CUCINA e da TAVOLA

IN ALLUMINIO

del premiato Stab.to Claudio Zecchini

di Milano

Lamiere tubi filo alluminio *per commissioni*

Compera di rottami in alluminio

Corone mortuarie IN ALLUMINIO di splendido effetto **INALTERABILI**